

# Almanacco latinoamericano

notizie dall'America Latina

## PARAGUAY 2011

### GENNAIO 2011

#### DALL'AGENDA POLITICA

A gennaio il dibattito politico in **PARAGUAY** è stato animato dal caso del rifugio politico concesso all'ex Governatore boliviano dello Stato di Tarija, Mario Cossio. Il Presidente paraguayano, rispondendo alle pressioni di La Paz, ha difeso la scelta di concedere 90 giorni di permanenza nel paese: nessun governo dovrebbe "proteggere la corruzione", aveva detto Morales commentando la richiesta di rifugio politico avanzata da Cossio. A criticare l'operato del Capo di Stato è il settore più di sinistra della coalizione, mentre l'ala conservatrice, rappresentata dal Vice Presidente, Franco del Partito Liberale Radicale Autentico (PLRA) sostiene la scelta di Lugo.

Continua il dialogo del governo con il mondo rurale: il Presidente, Fernando Lugo, ha ricevuto i dirigenti dei movimenti contadini, i quali si sono impegnati a contrastare l'occupazione delle terre come strategia di lotta, riconoscendo che tali iniziative disincentivano gli investimenti nel settore in Paraguay.

Altri episodi di scontri tra la Polizia ed il gruppo armato EPP, nel nord del paese, dove un presidio delle forze di polizia è stato attaccato. Rafael Filizzola, Ministro degli Interni, ha dichiarato che "il Presidente Lugo ci ha dato mandato di raddoppiare tutti i nostri sforzi per porre fine alle azioni del gruppo criminale EPP".

Forte attesa per il prossimo 27 marzo, quando Dilma Rousseff compirà una visita di Stato in Paraguay. Al centro dell'agenda, "che sarà molto ambiziosa", secondo le dichiarazioni rilasciate dal Ministro degli Esteri del Brasile, Antonio Patriota (recatosi i primi di febbraio ad Asunción per preparare la visita), vi sarà il tema della ratifica, da parte del Parlamento brasiliano, del nuovo trattato di Itaipù -siglato nel 2009 e ancora non approvato dalla parte brasiliana- che garantirà al Paraguay la possibilità di ottenere 360 milioni di dollari annui (anziché 120), per la cessione di energia prodotta nella centrale idroelettrica.

### FEBBRAIO 2011

#### DALL'AGENDA POLITICA

Con l'affermarsi di Lilian Saniego alle primarie interne del Partido Colorado del **PARAGUAY**, si preannuncia l'ascesa alla precandidatura presidenziale del 2013 dell'imprenditore del

tabacco Horacio Cortes, magnate finanziario, in viso ai tradizionali leader del partito di destra che ha governato per 60 anni il paese. Infatti gli ex Presidenti Luigi Castiglioni e Nicanor Duarte Frutos hanno dichiarato "con Cortes inizia l'era dell'oscenità politica, dove tutti i vizi diventeranno espliciti, dove tutte le perversità potranno realizzarsi", denunciando il fatto che Cortes ha obbligato il partito a cambiare il regolamento interno che non consentiva agli iscritti da almeno di dieci anni -come è il caso di Lilian Saniego- di candidarsi alla presidenza della giunta direttiva interna.

Il Ministro delle finanze del Paraguay, Diego Borda, ha annunciato tagli di bilancio di circa 400 milioni di dollari per incapacità dello Stato di far fronte all'emergenza derivata dal voto parlamentare, che ha istituito circa 6.000 posti di lavoro pubblici, per sostenere i quali le casse del governo non hanno risorse sufficienti.

Si consolidano le relazioni con il vicino Uruguay, attraverso la vendita dell'energia elettrica prodotta in Paraguay dalla centrale idroelettrica di Acaray.

#### DALL'AGENDA REGIONALE

**La Presidenta dell'Argentina, Cristina Kirchner, e il Presidente del Paraguay, Fernando Lugo**, hanno festeggiato a marzo il raggiungimento dell'altezza massima della diga della centrale di Yaciretá. Si tratta di un importante risultato, che pone fine al progetto di idroelettrica binazionale voluto da Stroessner e Peron e successivamente arenatosi nel 1998, quando Menem tentò invano di privatizzarla e la definì come monumento alla corruzione. Il raggiungimento del livello di 83 metri (dagli iniziali 76), fortemente voluto dalla coppia Kirchner, consentirà alla centrale di produrre a regime i 3.100 Megawatt con cui l'Argentina conta di soddisfare circa il 22% del fabbisogno energetico nazionale rappresentando circa il 60% della produzione elettrica nazionale. Anche per il Paraguay il completamento della diga è un risultato importante per l'approvvigionamento energetico nazionale. Non sfugge l'alto impatto politico: "inaugurare Yaciretá è qualcosa di più che inaugurare un'opera rimasta per 37 anni paralizzata, significa inaugurare un nuovo periodo storico, andare oltre liti e conflitti. Yaciretá, infatti, oltre che simbolo di corruzione, è stata anche simbolo del sentimento di frustrazione dei paraguayani e degli argentini, incapaci di realizzare un'opera di tale grandezza, che da oggi genererà energia per 5.6 milioni di persone", ha dichiarato la Kirchner.

### DALL'AGENDA POLITICA

Ampie ripercussioni ha avuto in **PARAGUAY** l'approvazione, alla Camera dei deputati del Brasile, di un decreto che sancisce il passaggio da 120 a 360 milioni di dollari della quota annuale brasiliana di acquisto di energia elettrica dalla Centrale binazionale di Itaipú, costruita sul fiume Paraná al confine fra i due paesi. Il testo, che deve ora essere vagliato dal Senato, è frutto dello storico accordo raggiunto nel 2009 tra l'ex Capo di Stato brasiliano, Lula, e il Presidente paraguayano Fernando Lugo. Si tratta di uno dei più importanti successi dell'Amministrazione Lugo, che garantisce al paese sudamericano un maggiore flusso di entrate, ed a tariffe finalmente rivalutate, per la vendita dell'energia prodotta nella centrale, dopo decenni di vendita limitata e sottocosto al Brasile.

Il presidente Lugo ha deciso la sostituzione del Ministro degli Esteri, Fernando Lacognata, dopo le polemiche destinate dallo scandalo originato dalla sua doppia remunerazione, da Ministro e da Rappresentante del governo presso la Centrale di Itaipú. Al suo posto è stato nominato Jorge Lara Castro, proveniente dalle componenti di sinistra della coalizione di governo. Al momento del suo giuramento, il neoministro ha ribadito, dal punto di vista programmatico, la continuità in politica estera con il suo predecessore, in particolare sul volet dell'approvazione -da parte del Parlamento del Paraguay- dell'ingresso del Venezuela nel Mercosud.

Il vice Presidente della Repubblica, Federico Franco, e il Ministro del Lavoro, Homar Blasco, hanno dichiarato che prenderanno seriamente in considerazione le rivendicazioni avanzate da un settore sindacale del paese (CUT), di aumento dei salari minimi di circa il 30% (di fatto un aumento di 100 dollari), chiesto come compensazione per i vari rincari dovuti all'aumento del costo del gasolio. Secondo il leader della CUT, Bernardo Rojas, tale richiesta è giustificata dal fatto che negli ultimi 2 anni non vi sono mai stati aumenti.

A fine marzo, 5 mila manifestanti dell'associazione contadina FNC hanno marciato nella capitale fino alla piazza del Congresso, per protestare contro la mancata riforma agraria. Il Ministro Segretario della Presidenza, López Perito, ha contestato le critiche avanzate al governo dal leader della FNC, Odilon Espinola, per la mancata realizzazione della riforma, promessa in campagna elettorale. La FNC rappresenta una delle molteplici organizzazioni contadine del Paese, e conta come affiliati circa 270 mila famiglie di piccoli proprietari produttori di cotone, minacciati dalla sempre più intensiva coltura della soia. Vale la pena qui ricordare che nei mesi scorsi il governo ha avviato i primi passi della Riforma, con l'assegnazione di terre a contadini non proprietari.

Nuovi investimenti in infrastrutture strategiche, finanziate interamente da privati. Il Ministro dell'Industria e del commercio, Francisco Rivas, ha annunciato che l'impresa paraguayana Poliductos Paraguay, realizzerà un oleodotto speciale che collegherà Asunción al porto brasiliano di Paranaguá. Si tratta di un'opera strategica per le esportazioni paraguayane, cui dovrebbe concorrere, per parte brasiliana, la società costruttrice Camargo Correa.

## APRILE 2011

---

### DALL'AGENDA POLITICA

Il Presidente Fernando Lugo ha celebrato i tre anni di governo inaugurando, nel nord est del **PARAGUAY**, 171 km di una strada realizzata con i fondi strutturali del Mercosud, tra Concepcion e Vallemí. Nel suo discorso, Lugo non ha fatto alcun

riferimento alle indiscrezioni, riprese per l'occasione dai suoi sostenitori, di una sua eventuale ricandidatura nel 2013: "ciò che mi interessa è che prosegua il lavoro della *revolucion ciudadana* avviato nel 2008, non è il momento di discutere di candidature".

A proposito di "revolucion ciudadana", a pochi giorni da queste celebrazioni, il governo ha annunciato il lancio di un fondo di sviluppo nazionale, destinato ad accelerare l'azione riformatrice del governo: 240 milioni di dollari annuali, resi disponibili dopo il "riscatto" del trattato di Itaipú, appena ratificato dal Senato brasiliano. È questa la principale conquista dell'Esecutivo Lugo, che dota di importanti risorse finanziarie i piani di sviluppo e crescita elaborati dal governo. In particolare il Ministro delle Finanze, Diego Borda, ha preannunciato che i nuovi fondi disponibili saranno destinati al settore delle infrastrutture, alla formazione, alla sanità, alla ricerca tecnologica e scientifica. Parte del Fondo sarà inoltre utilizzato per l'acquisizione delle terre da utilizzare per la riforma agraria ed, infine, verrà creata una riserva finanziaria per far fronte alle emergenze finanziarie del paese. Sull'utilizzo del Fondo, rimane da varare il regolamento legislativo. Secondo alcuni esponenti dell'opposizione, le opere da finanziare attraverso il Fondo dovranno godere dell'approvazione parlamentare (quindi necessitano di un accordo tra maggioranza ed opposizione) invece, secondo membri del governo, data la provenienza "estera" dei fondi, il governo potrà procedere (più speditamente) attraverso decreti.

In occasione dei festeggiamenti del 1° maggio si è riaperto in Paraguay il dibattito tra sindacati e governo in merito all'aumento del salario minimo. Il Presidente Lugo ha più volte annunciato un incremento del 10%, mentre le diverse confederazioni sindacali chiedono un aumento del 18%. Al di là di queste polemiche, si è sviluppato un dibattito tra i rappresentanti sindacali della CNT, CSC e del FNC, sulle nuove politiche di sviluppo e di creazione di posti di lavoro. Il Presidente Lugo, in un messaggio ai sindacati, ha infatti ammesso: "sappiamo molto bene che non è sufficiente, per il nostro paese, che esistano condizioni macroeconomiche migliori se, contemporaneamente, non aumentano anche i posti di lavoro", riferendosi all'attuale congiuntura in cui, all'espansione record del PIL dell'ultimo anno, ancora non è seguita una adeguata diminuzione della disoccupazione.

### DALL'AGENDA REGIONALE

**Il Presidente dell'Ecuador, Rafael Correa, si recato in Paraguay** per una visita volta rafforzare il legami tra i due paesi sudamericani. Correa e Lugo, legati da molte affinità politiche, hanno approfittato dell'occasione per rilanciare l'importanza dell'integrazione regionale, con particolare riferimento all'UNASUR, di cui l'Ecuador ha tenuto il primo turno di Presidenza.

**Il nuovo Ministro degli Esteri del Paraguay, Jorge Lara Castro, in vista in Argentina** per riunioni con il suo omologo: in agenda l'integrazione energetica tra i due paesi, attraverso la centrale di Yaciretá e quella in progetto di Corpus, inoltre i due Ministri hanno affrontato la possibilità di vendere l'energia prodotta in Paraguay a Cile ed Uruguay passando attraverso l'Argentina.

## MAGGIO 2011

---

### DALL'AGENDA POLITICA

Si è svolta la cerimonia di inaugurazione dei festeggiamenti del bicentenario dell'indipendenza del **PARAGUAY** dalla Spagna. All'evento hanno preso parte i Capi di Stato di Uruguay, José Mujica, e Bolivia, Evo Morales, mentre la

Presidente del Brasile, Dilma Rousseff, e quella dell'Argentina, Cristina Kirchner, non hanno potuto prendervi parte per motivi di salute. Si è trattato di un momento di forte visibilità per Presidente Lugo, ormai giunto al terzo anno del suo mandato. Da sottolineare il fatto che le celebrazioni si sono svolte durante il dibattito avviatosi nel paese sull'ipotesi di rielezione di Lugo. Prende sempre più consistenza, infatti, il progetto di una campagna referendaria per introdurre una modifica costituzionale che consenta la rielezione del Presidente della Repubblica. Mentre il Presidente Lugo non prende posizione su questo tema, il Capo di Gabinetto della Presidenza, Miguel Lopez Perito, ha definito la proposta "molto interessante", sottolineando l'importanza di consultare gli elettori: "mi sembra molto importante che la gente si esprima, mi sembra molto interessante per il nostro processo democratico", ha dichiarato. Nettamente contrario, il principale partito della maggioranza con cui Lugo governa, il Partido Liberal radical autentico (PLRA), che continua a tenere sotto scacco l'Esecutivo e che ambisce a presentare nel 2013 un candidato proprio, alternativo a Lugo, alla guida del paese.

Intanto la debolezza della maggioranza di governo in Parlamento continua a mostrare i suoi effetti. È slittata ulteriormente la ratifica del Trattato dell'UNASUR, per la mancanza del numero legale nel Senato (in cui il governo non ha la maggioranza), determinato dall'assenza di molti senatori dell'opposizione che intendono così mettere in difficoltà l'Esecutivo Lugo nei sui impegni internazionali.

Il Ministro della Difesa, Cecilio Perez Bordon, ha lanciato un piano di ristrutturazione e ammodernamento delle strutture di difesa (40 milioni di dollari), nella "Triple Frontera" (el Chaco Boreal), nei luoghi dell'antica contesa con la Bolivia durante la cosiddetta Guerra del Chaco (1932-1935). Dopo la fine del conflitto, siglata definitivamente nel 2009 da Lugo e Morales, è stato previsto un accordo per la tutela ed il controllo delle frontiere.

#### DALL'AGENDA REGIONALE

**Paraguay-Bolivia.** Dopo le tensioni tra i due governi, dovute alla concessione dell'asilo politico al Governatore di Tarija, Cossio, il Ministro degli Esteri del Paraguay, Lara Castro, si è recato a La Paz per rilanciare l'agenda bilaterale di integrazione con il suo pari, David Choquehuanca, e con il Vice Presidente, Garcia Linera, con i quali è stata discussa l'iniziativa di integrazione trilaterale UruPaBol (Uruguay, Paraguay, Bolivia).

**Relazioni con l'UE vi è stata una missione del Presidente Lugo in Europa,** con scalo a Berlino, Parigi e Bruxelles. La visita di Fernando Lugo, che è Presidente di turno del Mercosur, assume un particolare rilievo perché avviene nel momento in cui l'UE sta discutendo le tematiche legate alla chiusura dei negoziati UE-Mercosur. Tra gli altri incontri in ambito UE, vi è stata una riunione con il Vice Presidente del Parlamento europeo con delega per l'America latina, Gianni Pittella. L'accordo di libero scambio con i paesi del Mercosur "deve essere un accordo che abbracci il settore del commercio, settore delicato, con la consapevolezza che sono necessarie concessioni reciproche fra le due regioni", ha dichiarato Pittella alla fine dell'incontro, auspicando una conclusione positiva dei negoziati ripresi recentemente. Il Parlamento europeo è "disponibile", se richiesto, a collaborare con i paesi dell'America latina, per sostenere con la propria esperienza, il processo d'integrazione in corso nella regione, nel "rispetto delle differenze nazionali e con l'obiettivo di creare un'organizzazione sovranazionale come in Europa". Infine, Pittella ha incoraggiato il presidente Lugo "a continuare lo sforzo in atto attraverso il Mercosur, l'Unasur e tutte le organizzazioni politiche, sociali, culturali con valore sovranazionale", sottolineando come "nel nostro mondo multipolare (...) vi è la necessità

di una vera governance mondiale per le grandi sfide del futuro, quali lo sviluppo sostenibile, la pace, l'approvvigionamento alimentare, la gestione dei flussi di mobilità e la lotta alla povertà".

## GIUGNO 2011

### DALL'AGENDA POLITICA

Improvviso rimpasto di governo in **PARAGUAY**. A giugno, con poche ore di preavviso, il Ministro degli Interni, Rafael Filizzola, di Patria para Todos, ed il Ministro delle Opere pubbliche, Afrain Alegre, del Partido Liberal radical autentico (PLRA), sono stati destituiti dal proprio incarico per decisione diretta del Presidente Fernando Lugo. Il nuovo Ministro delle Opere pubbliche sarà Cecilio Perez Bordon, che lascerà il suo incarico di Ministro della Difesa, mentre il Commissario Generale, Federico Acuña, sarà il nuovo Ministro degli Interni. A rimpiazzare il Ministro della Difesa, sarà il generale Catalino Ortiz.

Questo strutturale cambio di Gabinetto avviene proprio nel momento di più alta tensione politica suscitata dalla raccolta di firme, avviata da piccole forze di sinistra sostenitrici del Presidente Lugo (raccolta giunta a quota 100 mila), per introdurre una modifica costituzionale che renda possibile la rielezione del Presidente in carica, contrariamente a quanto previsto dalla Costituzione. Nonostante all'inizio Lugo si fosse detto scettico e contrario (vedi Almanacco 23), a giugno si è improvvisamente schierato a favore della (propria) rielezione, appoggiando la raccolta delle firme nonostante la Costituzione parli esplicitamente di "Assemblea Costituente", come strumento per introdurre modifiche costituzionali e non di "emendamenti di iniziativa popolare". La cacciata dei due Ministri è legata alla sempre più forte opposizione che, le loro rispettive componenti politiche, hanno assunto all'interno della coalizione di governo in merito al tema rielezione. Da parte sua Alegre, del PLRA, ha da sempre sostenuto la necessità che il prossimo candidato presidenziale debba essere un rappresentante del PLRA, mentre Rafael Filizzola, da anni molto legato a Lugo, ha iniziato a prendere, progressivamente e con fermezza, le distanze dall'ambizione di Lugo di modificare la Costituzione per la propria rielezione: "mi ha sorpreso la decisione del Presidente, anche se già pensavo che, ormai, me ne sarei dovuto andare", ha dichiarato Filizzola al momento di lasciare il suo incarico aggiungendo, "continuo a rispettare le istituzioni e questo paese lo si costruisce difendendo le istituzioni e rispettando la legge. Io no ho mai voluto fare politica dal mio incarico istituzionale". Si consolida così una frattura molto seria all'interno della maggioranza di governo, con Lugo ormai lanciato nel progetto della riforma costituzionale, per garantirsi la rielezione. L'isolamento del Presidente è sempre più evidente: durante il suo intervento per annunciare il nuovo piano di investimenti finanziati con le entrate derivanti dalla rinegoziazione del Contratto della Centrale di Itaipù (uno dei maggiori risultati del suo governo, fino ad oggi), in Parlamento ad ascoltarlo non vi era neppure il numero legale. È stato così il Ministro delle Finanze, Borda, accanto a Lugo, a presentare il Fondo di Sviluppo sociale (FONDES), nel quale dovrebbero confluire 240 milioni di dollari all'anno. Tra gli assi prioritari dei finanziamenti, le infrastrutture di comunicazione, porti, idrovie, strade, ed il settore dell'educazione. Il Parlamento, peraltro, è stato recentemente scosso dalle dimissioni del Presidente della Camera, Victor Bogado, dopo la manovra del PLRA, con alcuni esponenti della destra di Oviedo, per imporre il deputato Gonzalez (PLARA) alla guida della Camera.

Rapporto della Banca Mondiale sulla povertà in Paraguay: secondo il documento in Paraguay, tra il 2003 ed il 2009, la povertà si sarebbe ridotta dal 44% al 35% della popolazione, marcando una tendenza che le stesse Autorità di Asuncion confermano, a partire dall'insediamento di Lugo: lo stesso Presidente, nel suo intervento in Parlamento per presentare il FONDES, ha sottolineato che la povertà dal 2008 ad oggi è scesa dal 37,9% 35,1%, ed ha confermando l'impegno della sua Amministrazione a favore della crescita sociale: "la povertà non è una fatalità, è il risultato di decisioni politiche che prendiamo come governo", ha affermato il Presidente, in un Parlamento semideserto.

## DALL'AGENDA REGIONALE

**Il Paraguay, presidente di turno del Mercosur**, ha rivelato i dati relativi all'erogazione dei fondi strutturali FOCEM: dal 2005, quando è stato creato il fondo strutturale, il Mercosur ha erogato 1.1 miliardi di dollari ai quattro paesi membri per la realizzazione di 37 progetti; il maggior beneficiario è stato proprio il Paraguay: secondo l'ex Ministro delle Opere pubbliche, Alegre, i soldi del Mercosur sono serviti per costruire "strade, linee di trasmissione elettriche, case ed acquedotti".

## LUGLIO 2011

### DALL'AGENDA POLITICA

Il Parlamento del **PARAGUAY** ha rigettato la proposta di "emendamento costituzionale" (confermando che la Costituzione può essere riformata ma non emendata), che avrebbe aperto le porte alla possibilità di rielezione per il Presidente, Fernando Lugo, nonostante le quasi 100 mila firme raccolte, su iniziativa di alcuni senatori vicini al Presidente (tra i quali Sixto Pereira e Carlos Filizzola, cugino dell'ex Ministro dell'Interno, Rafael), ponendo così fine all'acceso dibattito politico interno che aveva causato scontri nello stesso Esecutivo (vedi Almanacco 24).

Ambienti vicini alla presidenza, hanno lasciato trapelare negli ultimi giorni l'ipotesi che il governo si mobiliti per portare in Parlamento una nuova proposta di modifica costituzionale, per fare in modo che il Presidente Lugo, a partire dalle prossime elezioni, possa concorrere per un seggio al Senato, anziché avere garantito un seggio a vita —ma senza diritto di voto— in quanto ex Presidente (art. 189). In effetti la Costituzione, secondo altri, non vieterebbe espressamente (art. 197) la possibilità che un ex Presidente possa essere Senatore a pieno titolo.

Nuove occasioni di contestazione per l'Esecutivo sono state fornite dalle proteste di molti proprietari terrieri della regione dell'Alto Paraná (soprattutto "brasiguayos"), che da settimane hanno visto occupate le loro terre da contadini del movimento dei senza terra paraguayani: va detto che molte di queste terre erano incolte e che, spesso, i proprietari non sono in grado di produrre titoli registrati di proprietà (ciò mette in evidenza la quasi totale mancanza di un catasto o di un registro di proprietà affidabile ed aggiornato). Il Presidente Lugo ha disposto interventi di ripristino dell'ordine nelle proprietà contestate, inviando negoziatori governativi (tra essi José "Pakova" Ledesma, liberale), e rigettando le accuse del Vice Presidente Franco di connivenza con i movimenti contadini. Inoltre il governo ha chiesto al BID un prestito di 30 milioni di dollari per la realizzazione del catasto. Complessivamente queste vicende mettono in rilievo il ritardo sul tema della riforma agraria e segnalano il fatto che, volendo lo Stato acquistare e

non confiscare le terre da redistribuire, l'assenza di un catasto affidabile e, quindi, di titoli di proprietà certi, frena le possibilità di avviare ed implementare la riforma agraria. La CAF ha approvato la concessione di un prestito di 75 milioni di dollari a favore dell'Administración nacional de Electricidad (ANDE) del Paraguay, destinato allo sviluppo del sistema elettrico nazionale paraguayano. Il prestito gode della garanzia del governo paraguayano e di un co-finanziamento del Fondo per lo sviluppo internazionale dell'Organizzazione dei paesi produttori di petrolio (OFID), per un totale di 20 milioni di dollari.

## AGOSTO 2011

### DALL'AGENDA POLITICA

A poche settimane dall'insediamento di Federico Acuña alla guida del Ministero degli Interni del **PARAGUAY**, a seguito delle dimissioni —lo scorso giugno— di Rafael Filizzola, dal 2008 alla guida di questo Ministero, a fine agosto il Presidente Lugo ha sostituito nuovamente il titolare di questo dicastero (Acuña si è dimesso per "ragioni personali"). Il nuovo Ministro degli Interni è un altro Filizzola, Carlos, cugino di Rafael e primo Sindaco democratico di Assuncion (dopo la dittatura di Stroessner), anch'egli membro del Partido Pais solidario (PPS), della coalizione Guasù, alleanza di circa 20 forze politiche che nel 2008 ha sostenuto l'elezione di Fernando Lugo.

Nella città di Encarnación, il Presidente ha inaugurato importanti progetti infrastrutturali, realizzati con l'Ente Binazionale Yaciretà, che gestisce la grande centrale idroelettrica, amministrata congiuntamente da Paraguay ed Argentina. In tale occasione Lugo (che secondo il quotidiano "La Nacion" godrebbe del 44% di approvazione), ha tenuto un lungo intervento per ricordare il terzo anniversario del suo governo, in cui ha presentato un bilancio di ciò che è stato fatto, in vista della scadenza presidenziale del 2013, in cui non si potrà ripresentare: oltre allo storico accordo con il Brasile per la centrale idroelettrica di Itaipù, tra i suoi principali risultati ha segnalato l'imponente crescita economica (il 12% nel 2010), e la riduzione della povertà dal 37% al 35%, secondo i dati disponibili per i primi due anni di governo.

Negli stessi giorni, in 8 dei 17 Dipartimenti del paese, vi sono state manifestazioni dei settori contadini e dei rappresentanti del mondo della scuola contro il governo.

## SETTEMBRE 2011

### DALL'AGENDA POLITICA

Nelle ultime settimane il Presidente del **PARAGUAY**, Fernando Lugo, di rientro dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, ha affrontato una nuova terapia per contrastare il suo cancro linfatico, in Brasile. Successivamente, rientrato in Paraguay, ha trascorso diversi giorni nella residenza privata senza poter espletare le sue funzioni di Presidente. Il Vice Presidente, Francisco Franco, ha così sostituito Lugo in molti impegni ufficiali. Negli stessi giorni si è riacutizzata l'offensiva dell'Ejército del pueblo paraguayano (EPP), ai danni di alcuni proprietari terrieri del nord del paese, di Capitan Jimenez: ci sono stati nuovi attacchi armati che hanno causato la morte di due militari, impegnati nella difesa delle proprietà agricole. Il neo Ministro degli Interni, Carlos Filizzola, è tornato ad esprimere la ferma condanna del governo per queste incursioni, ed affermando che l'EPP "sta diventando un guerriglia civile" in Paraguay.

Per quanto riguarda lo scenario politico interno, nuovi movimenti in vista delle elezioni presidenziali del 2013: Jorge Ovedo ha formalizzato la propria candidatura presidenziale, alla guida della UNACE (Union nacional de ciudadanos eticos), con cui già si era candidato nel 2008 contro Lugo; è questa la terza volta che l'ex leader dei Colorados si ricandida alla Presidenza. Vale la pena sottolineare che l'UNCE ha oggi molti legami con il Partido Liberal Radical Autentico del Vice Presidente Franco, con il quale è alleato al Senato.

## OTTOBRE 2011

---

### DALL'AGENDA POLITICA

È iniziata, nel Parlamento del **PARAGUAY**, la discussione sulla legge di bilancio. Secondo le linee elaborate dalle Commissioni competenti, la maggioranza dovrebbe raggiungere l'aumento della spesa di circa un miliardo di dollari, arrivando ad un volume complessivo di 12 miliardi di dollari di spesa, secondo quanto affermato dallo stesso Ministro dell'Economia, Diego Borda. Importanti saranno, secondo le prime indiscrezioni, gli aumenti di spesa (700 milioni di dollari), destinati agli stipendi dei dipendenti pubblici, medici, insegnanti, pensionati e militari. Per finanziare questi aumenti di spesa, il governo prevede di introdurre una riforma fiscale che aggravi i costi sulle esportazioni di alcuni prodotti derivati dalla soya, il girasole ed il mais, e che introduca un aumento dell'imposta progressiva sulle persone fisiche. Alcuni sindacati hanno organizzato proteste nei pressi della sede del Parlamento, perché le proposte di aumento di spesa escluderebbero i programmi sociali e il mondo agricolo e contadino. Secondo il Ministro dell'Economia, Borda, questo provvedimento intende favorire la crescita, intervenendo direttamente "a sostegno del consumo e delle vendite, della produzione e degli investimenti". Rimane da verificare, se il governo riuscirà ad approvare in Parlamento questo pacchetto di interventi, a partire dalla riforma fiscale.

Il Presidente Fernando Lugo ha posto il veto alla riforma delle concessioni aeroportuali (dopo un lungo sciopero dei dipendenti del settore, che ha rischiato di impedire la realizzazione della Cumbre Iberoamericana), fermando il percorso di privatizzazione del settore.

È tornato prepotentemente al centro del dibattito il problema del voto di ratifica, in Parlamento, sull'ingresso del Venezuela nel Mercosur. La causa scatenante è stata la denuncia di una deputata del Partido Liberal, Zuma Gomez, di aver ricevuto ("da un deputato inviato direttamente dal Presidente Lugo"), una "offerta" di 100 mila dollari in cambio del voto favorevole alla ratifica.

### DALL'AGENDA REGIONALE

Si è svolta ad Asuncion la **XXI Cumbre Iberoamericana**, sotto la direzione della Presidenza di turno del governo paraguayano. In agenda un dibattito sul "ruolo dello Stato e lo sviluppo", con particolare riferimento alle possibili vie di uscita dalla crisi economica internazionale. La riunione ha anche dato il via libera all'ampliamento delle aree di cooperazione dei paesi coinvolti nell'esercizio, secondo nuovi assi che dovranno includere aree di collaborazione sulle frontiere, la proprietà intellettuale, gli anziani, la cultura. La Cumbre di Asuncion, ha segnato una discontinuità. Si sono manifestate le tradizionali posizioni anti USA di alcuni paesi, come l'Ecuador il cui Presidente, Correa, è suscito dalla sala quando è intervenuta la rappresentante della Banca mondiale, Pamela Cox. Ma, per molti altri motivi, quella di Assuncion, è stata una Cumbre diversa: il principale motivo di questa diver-

sità, le **11 assenze su 22 Presidenti invitati**. A mancare sono stati i maggiori artefici, se si escludono Spagna e Portogallo. Hanno disertato, infatti, i Presidenti del blocco Mercosud (Brasile, Argentina, Uruguay), quelli del Venezuela, della Colombia, di Cuba, e di altri paesi Centroamericani, come Costa Rica, Nicaragua, El Salvador e Honduras. Al di là delle legittime giustificazioni che hanno addotto alcuni Presidenti (Dilma Rousseff e Pepe Mujica impegnati all'estero, Cristina Kirchner in Argentina per la commemorazione del primo anno dalla scomparsa del marito), per quanto riguarda il Mercosud di sicuro hanno pesato motivazioni di dissenso interne al blocco, nei confronti del Paraguay, per il veto che la maggioranza parlamentare di questo paese pone all'ingresso del Venezuela. La prossima, XXII Cumbre si terrà nel 2012 a Cadice e, se non vuole che si accentui la propria decadenza, dovrà offrire una nuova proposta di dialogo ai paesi dell'America latina, che sappia tenere conto non solo dei rapporti "iberoamericani", ma anche del ruolo dell'Europa (si potrebbe sintetizzare: dalla protezione paternalista spagnola al dialogo paritario eurolatinoamericano). "A cosa ci servono questi vertici?" ha tuonato Evo Morales alla fine della Cumbre di Asuncion. In questo contesto di crisi e ripensamento di fondo, esperienze nuove e più snelle, potrebbero rappresentare un punto di riferimento innovativo.

Da segnalare, inoltre, che a margine del vertice, Maria Emma Mejia (Colombia) e Nicolas Maduro (Venezuela), co-presidenti di turno dell'UNASUR, si sono riuniti con il Ministro degli Esteri del Paraguay, Jorge Lara Castro, per formalizzare il passaggio della Presidenza di turno dalla Guiana al Paraguay.

**Il Presidente del Cile, Sebastian Piñera, si è recato in vista ufficiale in Paraguay**, la sua prima visita nel paese sudamericano. Piñera e Lugo hanno siglato accordi in materia di difesa, commercio, cultura e sport. Al centro dell'incontro la recente crisi delle esportazioni paraguayane di carne, a causa dell'epidemia diffusasi lo scorso settembre, che ha pesantemente danneggiato il mercato cileno, e le opportunità di nuove sinergie nell'utilizzo, da parte del Paraguay, del porto cileno di Antofagasta.

### DALL'AGENDA ECONOMICA

**Per il XXI Vertice Iberoamericano di Asuncion, la CAF ha presentato uno studio denominato "La infraestructura en el desarrollo integral de América latina" (IDeAL)**. Secondo il Presidente della CAF, Enrique García, l'investimento attuale della regione in infrastrutture è di circa 2,5% del Pil e dovrebbe almeno raddoppiarsi (raggiungendo 250 miliardi di dollari annuali), per garantire lo sviluppo sostenibile dell'economia regionale. Lo studio stabilisce come priorità gli investimenti nell'espansione dell'infrastruttura di banda larga, in reti idriche e fognarie, reti ferroviarie per il trasporto merci, trasporto urbano e miglioramento globale della rete autostradale. Nella sua presentazione, Enrique García ha inoltre sottolineato la necessità di dedicare maggior attenzione agli impatti socio-ambientali degli investimenti in infrastrutture, così come allo sviluppo di istituzioni pubbliche in grado di pianificare e formulare progetti e coordinare partenariati pubblico-privati.

## NOVEMBRE 2011

---

### DALL'AGENDA POLITICA

Continua in **PARAGUAY** l'azione violenta dell'EPP, Ejercito popular paraguayo, con altri due omicidi -due poliziotti- nel distretto di Capitan Jimenez. L'opposizione è intervenuta accusando il governo di non essere in grado di arginare la deriva di

violenza del piccolo gruppo guerrigliero, neppure a seguito dell'invio di oltre 1.000 unità di polizia e militari nel distretto di Concepcion e San Pedro, (zone in cui opera l'EPP), nell'ambito dello "stato di emergenza", dichiarato nella zona da oltre un anno, ed in scadenza il prossimo 31 dicembre. Il governo ne chiederà la proroga al Parlamento ma, non avendo la maggioranza, dovrà accordarsi con l'opposizione che potrebbe tornare ad alzare il "prezzo" del proprio voto a favore del proseguimento dello "stato di emergenza" nei dipartimenti settentrionali. Per l'Esecutivo, ottenere qualche risultato in questa lotta, prima della scadenza del proprio mandato, diviene via via più importante.

Il Presidente, Fernando Lugo, presentando insieme a tutti i rappresentanti del governo nella sede della Presidenza della Repubblica, il primo Rapporto delle Nazioni Unite sul raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo del Millennio (sottoscritto anche dal Paraguay), ha ammesso che "in Paraguay continua ad esserci un debito che abbiamo come Stato", riferendosi alle grandi disuguaglianze presenti nel paese dove, nel 2010, secondo i dati della Nazioni Unite, il 35% della popolazione vive in condizioni di povertà.

Intanto, mentre il Fondo monetario internazionale abbassa le previsioni di crescita dell'economia del paese nel 2011 e nel 2012 al 4,5%, (circa 2 punti in meno rispetto alle previsioni di luglio), buone notizie arrivano dalla Vice Ministra dell'Energia, Mercedes Canese, che ha annunciato l'accordo raggiunto con le Autorità argentine in base al quale l'energia paraguayana, prodotta dalla centrale di Yaciretá, sarà venduta al vicino paese sudamericano a prezzo di mercato e non più a prezzo ribassato.

Il governo ha annunciato un esborso straordinario di 700 milioni di dollari a favore di stipendi e riconoscimenti ai dipendenti del settore pubblico e ai veterani di guerra.

#### DALL'AGENDA REGIONALE

**A fine novembre si è tenuta Buenos Aires la riunione del Consiglio Economico e finanziario dell'UNASUR.** In questa occasione è stato realizzato il "passaggio di consegne" dal Ministro dell'Economia uscente dell'Argentina -ormai eletto Vice Presidente- Amado Boudou, al **nuovo Presidente di turno del Consiglio, il Ministro dell'Economia e delle Finanze del Paraguay, Dionisio Borda.** La riunione ha elaborato alcuni documenti che sono stati consegnati alla Cumbre di Caracas, incentrati sull'analisi delle conseguenze della crisi finanziaria internazionale nei paesi sudamericani. A tal proposito i rappresentanti dei paesi UNASUR hanno varato un piano di misure anticicliche, volte a rafforzare il commercio interregionale (attestatosi nel 2010 a 120 miliardi di dollari), promuovendo nuovi piani infrastrutturali per un valore di circa 16 miliardi di dollari. In agenda, inoltre, la prosecuzione del dibattito sul Fondo delle Riserve latinoamericane (FLAR), che ammontano a circa 600 miliardi di dollari, la cui gestione verrà affidata al Gruppo di lavoro di Integrazione finanziaria (GTIF). Infine, è stata ribadita l'urgenza della nascita del Banco del Sur, esortando l'Uruguay (unico paese mancante), a procedere all'approvazione delle norme.

### DICEMBRE 2011

#### DALL'AGENDA POLITICA

Alla vigilia della pausa estiva dei lavori del Parlamento, in **PARAGUAY** è stato approvato la legge di bilancio che, anche per quest'anno, nonostante i ripetuti sforzi del Presidente Lugo, non include l'introduzione delle nuove imposte sulle esporta-

zioni agricole (di soia), che nel 2011 hanno realizzato guadagni elevatissimi per le società del settore. Dall'inizio del suo mandato il Presidente Lugo ha infatti promesso una sostanziale riforma del sistema tributario, che elevi la pressione fiscale sulle rendite agrarie. Come lamentato dal FMI nel suo rapporto annuale sul Paraguay, infatti, la pressione fiscale nel paese sudamericano attualmente ammonta, nel complesso, a circa il 10%. Il Presidente ha ribadito, nella sua Conferenza Stampa di fine anno, che il Paraguay "non vincerà la povertà se non cambieremo la matrice economica: in Paraguay la pressione tributaria è troppo bassa, abbiamo bisogno di più risorse per finanziare i piani contro l'inequità sociale" ha dichiarato, riferendosi alla debolezza delle attuali misure in vigore, che riescono a raggiungere solo 90 mila abitanti per mancanza di risorse. Alcuni segnali positivi sono pervenuti dal Ministro delle Finanze, Dionisio Borda, del PLRA, che ha ribadito la volontà dell'Esecutivo di introdurre un'imposta sulle esportazioni agricole nel 2012 (visto che fino ad oggi il Parlamento non è riuscito ad approvarla), ricordando però che nel 2011 i 13 milioni di dollari entrati nelle casse dello Stato dalla produzione ed esportazione di soia costituiscono un record per il paese. Dal suo canto l'opposizione ha risposto che non voterà la riforma fiscale fino al 2013, alla vigilia delle prossime elezioni Presidenziali, facendo propria la posizione del portavoce dei produttori di Soja del Paraguay, il quale ha dichiarato che "il settore è attualmente il maggior contributore dello Stato".

Altro motivo di forte dibattito interno è stato fornito dalla contrapposizione tra maggioranza ed opposizione sul tema dell'ingresso del Venezuela nel Mercosud (considerato strategico dal governo), e fortemente osteggiato dall'opposizione in occasione del vertice di Montevideo (vedi Agenda regionale).

Buoni i dati sul fronte dell'economia, dopo la crescita record del 2010 (+14%), nel 2011 il Paraguay è cresciuto del 5%, con una inflazione contenuta al 4,9%.

#### DALL'AGENDA REGIONALE

**Si è svolta a Montevideo la 42° riunione del Mercosud, cui hanno preso parte i capi di Stato di Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay.** In agenda alcuni temi scottanti, come il definitivo ingresso del Venezuela (bloccato da ormai 5 anni a causa della mancata ratifica del Parlamento paraguayano), ed il passaggio dello status dell'Ecuador da paese osservatore a paese membro. Chiudendo il semestre di presidenza del Mercosud, l'Uruguay ha messo sul tavolo l'ipotesi di una soluzione politica rispetto al tema dell'ingresso del Venezuela, che consenta l'accesso di nuovi membri con procedure diverse. Ipotesi che ha riaperto le proteste dell'opposizione paraguayana, pronta ad alzare le barricate nel caso in cui il loro Parlamento fosse aggirato nella ratifica di un trattato internazionale. Il vertice, considerato fra i più duri degli ultimi tempi, ha rinviato il dossier affidando un incarico di tre mesi ad una commissione i cui membri verranno definiti dagli stessi Presidenti dei paesi del blocco. In agenda, inoltre, le asimmetrie commerciali che creano difficoltà all'ingresso dei prodotti uruguayani in Brasile ed in Argentina, e l'avvio di un meccanismo di scambio di informazioni e normalizzazioni delle politiche tributarie. La riunione di Montevideo, che ha visto il passaggio di consegne della Presidenza di turno dall'Uruguay all'Argentina, è stata inoltre l'occasione per la firma di un trattato di libero commercio tra il Mercosud e la Palestina, alla presenza del Ministro degli Esteri palestinese Al Maliki. L'accordo, che è stato accolto da parte palestinese come un "trionfo", fa seguito al precedente accordo siglato nel 2007 dal Mercosud con Israele, e mira a rafforzare il ruolo di facilitatore di un processo di stabilizzazione dell'area da parte del blocco sudamericano. ♦